

Buone pratiche

Le buone pratiche che riguardano la qualità dell'aria sono il risultato indiretto di azioni su altre componenti del sistema socio-ambientale già viste nel presente Rapporto: i consumi energetici, i trasporti. Tra le numerose iniziative con effetti positivi sulla qualità dell'aria si è ritenuto significativo segnalare una buona pratica relativa alla distribuzione delle merci in città.

Cityporto di Padova, per la consegna delle merci in città

L'obiettivo del progetto è la razionalizzazione della distribuzione delle merci per contribuire alla decongestione del traffico all'interno dei centri storici della città e migliorare la qualità dell'aria in ambito urbano. Si tratta di un servizio che si propone di ridurre i viaggi, raggiungere un livello più alto di riempimento dei veicoli e che prevede l'utilizzo di mezzi ecologici (principalmente a metano). Il Comune di Padova ha posto in essere tutti quegli incentivi tali da favorire l'utilizzo del Cityporto da parte degli operatori (ingresso h24 in centro, utilizzo corsie preferenziali, predisposizione di eventuali piazzole di sosta specifiche). E' un nuovo servizio per gli operatori del trasporto merci destinato a migliorare i flussi di consegna e a rendere contemporaneamente la città più vivibile. Operativo dal 21 aprile 2004, il Cityporto di Padova è una delle poche esperienze di questo tipo operanti in Italia.

Il progetto, promosso da Comune di Padova e Interporto di Padova, in collaborazione con Provincia e Camera di Commercio di Padova ed A.P.S. Holding S.p.A. - Divisione Mobilità, è frutto di più di un anno e mezzo di lavoro, che ha coinvolto anche gli operatori del trasporto. L'Accordo di Programma che sta alla base del Cityporto è stato siglato il 5 aprile 2004 e prevede, fra l'altro, contributi all'iniziativa per un periodo di quattro anni. Per i primi 2 anni Comune, Provincia e CCIAA contribuiscono complessivamente con 120.000 euro all'anno e con 60.000 euro all'anno per i successivi 2 anni. Il progetto di Padova si connota per le seguenti peculiarità: il coinvolgimento degli operatori del settore fin dalla fase di programmazione, un piano industriale mirato alla "sostenibilità ambientale", la presenza di un interporto in prossimità della città, la partecipazione all'iniziativa su base volontaria.

Il progetto ha previsto una fase pilota di 12 mesi gestita direttamente da Interporto. Il modello su cui si basa il Cityporto di Padova è di una estrema semplicità: gli operatori (inizialmente corrieri) consegnano le merci in una piattaforma logistica (Interporto) a ridosso della città; da qui partono i mezzi ecologici a basso impatto ambientale (metano) per la distribuzione in centro ("ultimo miglio") e l'area inizialmente interessata dal progetto è costituita dalla cosiddetta "Z.T.L.".



Il sistema informativo sfrutta le potenzialità di Interporto nel campo logistico-

intermodale. Ogni collo è identificato con un codice a barre ed abbinato ad un ID trasportatore assicurando la tracciabilità via web della merce presa in carico. I mezzi utilizzati per il servizio godono della possibilità di utilizzare le corsie preferenziali ed hanno libero accesso e possibilità di sosta all'interno della ZTL per tutte le 24 ore. Dopo la fase sperimentale il sistema si consolidato e l'iniziativa è oramai ben avviata e ritenuta affidabile.

I benefici per l'ambiente sono evidenti; si stima che a Padova il 46% delle emissioni di polveri sottili del settore dei trasporti provenga dai veicoli commerciali leggeri e pesanti. Rispetto alle emissioni prodotte da un sistema tradizionale di consegna con il sistema Cityporto si riducono dell'83% le emissioni di polveri sottili, dell'88% le emissioni di ossidi di azoto e del 30% le emissioni di monossido di carbonio.

Per informazioni e approfondimenti:

Interporto Merci di Padova, Comune di Padova, progetto Cityporto
www.cityporto.it